



Indicazioni nazionali 2012

Indicazioni Nazionali 2012 – i principi ispiratori

•Non inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.

**Non somme di
saperi, ma
“saper stare al
mondo”**

**Non
Programmi
ma
Indicazioni
Nazionali**

•la responsabilità della costruzione del curricolo è affidata alla Scuola, nel rispetto di traguardi di competenza nazionali prescrittivi
•Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica ed esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto.
•Valutazione e autovalutazione costituiscono la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole

PERSONA

•Verticalizzazione del curricolo in funzione delle 8 competenze-chiave di cittadinanza europee e degli “assi culturali” dell'obbligo
•Centralità dei processi di inclusione e integrazione scolastica, finalizzati a “rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana” (art. 3 Cost.)

**Cittadinanza
&
Costituzione**

**Un nuovo
Umanesimo**

•Superare la frammentazione tra le discipline, rafforzando le aree di trasversalità e interconnessione
•No ad aggregazioni arbitrarie di saperi (aree disciplinari); sì alla promozione di un “nuovo umanesimo”, dove i saperi si intersecano nello sviluppo di competenze di cittadinanza

LA SCUOLA NEL NUOVO SCENARIO

SCUOLA

DARE SENSO ALLE ESPERIENZE
LUOGO DEI DIRITTI E DELLE REGOLE
IDENTITA' CONSAPEVOLE ED APERTA
DISABILITA' E FRAGILITA'
UGUAGLIANZA E DIFFERENZA
RICONOSCIUTA
COMPLESSITA' E MODALITA'
FORMAZIONE COGNITIVO
CULTURALE

SCENARIO

RICCHEZZA STIMOLI CULTURALI
CONTRADDITTORI
PAESAGGIO EDUCATIVO COMPLESSO
ORIZZONTE TERRITORIALE
ALLARGATO
LIBERTA' ED UGUAGLIANZA
MULTICULTURALITA'
DIFFUSIONE NUOVE TECNOLOGIE
INCERTEZZA SOCIALE E PROFESSIONALE



PER UN NUOVO UMANESIMO

SAPERE UNITARIO

SAPERI PROPRI (cogliere, comprendere,
agire, valutare)

CONSAPEVOLEZZA
ELABORAZIONE

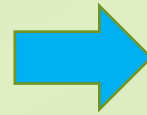
PER UNA NUOVA CITTADINANZA

REGOLE DI CONVIVENZA
INSEGNARE AD ESSERE
VALORIZZARE UNICITA'
FORMARE CITTADINI
CONSAPEVOLI
CITTADINI EUROPEI
ALLEANZA EDUCATIVA
TERRITORIO

La scuola...

rimozione di ogni ostacolo alla **FREQUENZA**
accesso facilitato per gli alunni con **DISABILITÀ**
evasione dell'**OBBLIGO SCOLASTICO**
valorizza il **TALENTO** e le **INCLINAZIONI**
miglioramento della **QUALITÀ**
azione educativa in coerenza con i principi
dell'**INCLUSIONE, PIENA INTEGRAZIONE**
PREVENZIONE e il recupero della **DISPERSIONE,**
FALLIMENTO FORMATIVO PRECOCE
DISABILITÀ/ BES attraverso **ADEGUATE STRATEGIE**

FUNZIONE PUBBLICA
**CRESCITA CIVILE E SOCIALE
DEL PAESE**
FINALITA' GENERALE
**SVILUPPO ARMONICO ED
INTEGRALE**
COSTITUZIONE
VALORIZZAZIONE DIVERSITA'
COINVOLGIMENTO
OBIETTIVO GENERALE
CONSEGUIMENTO
COMPETENZE



**QUADRO DELLE COMPETENZE-CHIAVE
PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE**

**(Raccomandazione del Parlamento Europeo e
del Consiglio dell'UE del 18/12/2006):**

1. Comunicare nella madrelingua.
2. Comunicare nelle lingue straniere.
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.
4. Competenza digitale.
5. Imparare ad imparare.
6. Competenze sociali e civiche.
7. Spirito d'iniziativa e imprenditorialità.
8. Consapevolezza ed espressione culturale.



Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le **INDICAZIONI COSTITUISCONO IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE AFFIDATA ALLE SCUOLE.**

Sono un testo aperto, che la **comunità professionale è chiamata ad ASSUMERE e a CONTESTUALIZZARE**, elaborando specifiche **SCELTE** relative a **CONTENUTI, METODI, ORGANIZZAZIONE e VALUTAZIONE coerenti** con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

DALLE INDICAZIONI AL CURRICOLO

INNOVAZIONE RICERCA

COMUNITA'
IDENTITA' (VERTICALITA')
LIBERTA' INSEGNAMENTO
AUTONOMIA SCOLASTICA

CURRICOLO D'ISTITUTO

PTOF
PROFILO DELLO STUDENTE
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
SCELTE DIDATTICHE
STRATEGIE
SUPERAMENTO DISCIPLINE

Il **CURRICOLO DI ISTITUTO** è espressione della **libertà d'insegnamento** e dell'**autonomia scolastica** e, al tempo stesso, esplicita le **scelte** della **comunità scolastica** e l'**identità dell'istituto**. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la **RICERCA** e l'**INNOVAZIONE educativa**. Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione **all'integrazione fra le discipline** e alla loro possibile **AGGREGAZIONE IN AREE**, così come indicato dal **Regolamento dell'autonomia scolastica**, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche

Fin dalla scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l'attività didattica è orientata alla **QUALITÀ DELL'APPRENDIMENTO di CIASCUN ALUNNO** e non ad una sequenza lineare, e necessariamente **INCOMPLETA**, di **CONTENUTI DISCIPLINARI**.

I docenti, in stretta collaborazione, promuovono **ATTIVITÀ SIGNIFICATIVE** nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, **EVITANDO TRATTAZIONI DI ARGOMENTI DISTANTI DALL'ESPERIENZA E FRAMMENTATI IN NOZIONI DA MEMORIZZARE**.

Le discipline, così come noi le conosciamo, sono state **storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali** che **NON HANNO ALCUN RISCONTRO CON L'UNITARIETÀ TIPICA DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO**. Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività continua e autonoma.

Le stesse fondamenta delle discipline sono caratterizzate da un'intrinseca complessità e da vaste aree di connessione che rendono **IMPROPONIBILI RIGIDE SEPARAZIONI**.

Nelle Indicazioni le discipline non sono aggregate in aree precostituite per non favorire un'affinità più intensa tra alcune rispetto ad altre, volendo rafforzare così **TRASVERSALITÀ** e **INTERCONNESSIONI** più ampie e assicurare l'**UNITARIETÀ** del loro insegnamento.

Sul piano organizzativo e didattico la definizione di **AREE** o di **ASSI FUNZIONALI** all'ottimale utilizzazione delle risorse è comunque rimessa **ALL' AUTONOMA VALUTAZIONE DI OGNI SCUOLA**.

Un ruolo strategico essenziale svolge l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella **LINGUA ITALIANA** che non è responsabilità del solo insegnante di italiano ma è compito condiviso da tutti gli insegnanti, ciascuno per la propria area o disciplina, al fine di curare in ogni campo una precisa espressione scritta ed orale.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE



CONSAPEVOLE (POTENZIALITA' – LIMITI)
UTILIZZA STRUMENTI DI CONOSCENZA
RICONOSCE ED APPREZZA DIVERSITA'
INTERPRETA SISTEMI SIMBOLICI
ORIENTA CONSAPEVOLMENTE LE SCELTE
RISPETTA REGOLE CONDIVISE
COOPERA
SI ESPRIME

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha **CONSAPEVOLEZZA** delle proprie **POTENZIALITA'** e **dei propri LIMITI**, utilizza gli strumenti di conoscenza per **COMPNDERE SE STESSO E GLI ALTRI**, per riconoscere e apprezzare le **DIVERSE IDENTITÀ**, le **TRADIZIONI** culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. **INTERPRETA** i **SISTEMI SIMBOLICI E CULTURALI** della società, **ORIENTA** le proprie scelte in modo consapevole, **RISPETTA** le **REGOLE CONDIVISE**, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si **impegna** per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Dimostra una **padronanza della lingua italiana** tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in **lingua inglese** e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue **conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche** gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. •

Si orienta nello **spazio e nel tempo** dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone **competenze digitali**, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un **sano e corretto stile di vita**. Assimila il senso e la necessità del rispetto della **convivenza civile**.

Dimostra **originalità e spirito di iniziativa**. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in **campi espressivi, motori ed artistici** che gli sono congeniali.

È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE** relativi ai **CAMPI DI ESPERIENZA** ed alle **DISCIPLINE**.

Essi rappresentano dei **riferimenti ineludibili** per gli insegnanti, indicano **PISTE CULTURALI** e **DIDATTICHE** da percorrere e aiutano a **FINALIZZARE L'AZIONE EDUCATIVA ALLO SVILUPPO INTEGRALE DELL'ALLIEVO**.

Nella scuola del primo ciclo i **TRAGUARDI COSTITUISCONO CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ATTESE** e, nella loro scansione temporale, sono **PRESCRITTIVI**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi di apprendimento individuano **CAMPI DEL SAPERE, CONOSCENZE E ABILITÀ** ritenuti **indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze**.

Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro **attività di progettazione didattica**, con attenzione alle condizioni di **contesto, didattiche e organizzative** mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Gli obiettivi sono organizzati in **NUCLEI TEMATICI** e definiti in relazione a periodi **DIDATTICI LUNGI**: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado.

Per garantire una più efficace **PROGRESSIONE DEGLI APPRENDIMENTI** nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze **sono indicati anche al termine della terza classe**.

VALUTAZIONE

RESPONSABILITA' DEL DOCENTE
CURA DOCUMENTAZIONE
SCELTA DEGLI STRUMENTI
CRITERI COLLEGIALI

VERIFICHE IN ITINERE E FINALE
COERENTI CON OBIETTIVI E
TRAGUARDI
PREVISTI E DECLINATI
INFORMAZIONI TEMPESTIVE

VALUTAZIONE
PRECEDE, ACCOMPAGNA, SEGUE I
PERCORSI CURRICOLARI
ATTIVA E REGOLA AZIONI
PROMUOVE UN BILANCIO CRITICO
SOSTIENE I PROCESSI
STIMOLA IL MIGLIORAMENTO
INFORMA SUI CRITERI

Agli insegnanti competono la RESPONSABILITÀ DELLA VALUTAZIONE e la CURA DELLA DOCUMENTAZIONE, nonché la SCELTA DEI RELATIVI STRUMENTI, nel quadro dei CRITERI DELIBERATI DAGLI ORGANI COLLEGIALI.

Le VERIFICHE INTERMEDIE e le VALUTAZIONI PERIODICHE e FINALI devono essere COERENTI CON GLI OBIETTIVI E I TRAGUARDI PREVISTI DALLE INDICAZIONI E DECLINATI NEL CURRICOLO.

La valutazione PRECEDE, ACCOMPAGNA e SEGUE I PERCORSI CURRICOLARI.

ATTIVA LE AZIONI da intraprendere, **REGOLA** quelle avviate, **PROMUOVE** il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Assume una preminente **FUNZIONE FORMATIVA**, di **ACCOMPAGNAMENTO** dei processi di apprendimento e di **STIMOLO** al **MIGLIORAMENTO CONTINUO**.

VALUTAZIONE

Occorre **ASSICURARE** agli studenti e alle famiglie un'**INFORMAZIONE TEMPESTIVA E TRASPARENTE** sui **CRITERI E SUI RISULTATI DELLE VALUTAZIONI** effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la **PARTECIPAZIONE** e la **CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA**, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la **RESPONSABILITÀ DELL'AUTOVALUTAZIONE**, che ha la funzione di **INTRODURRE MODALITÀ RIFLESSIVE** sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Il SNV ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una **CULTURA DELLA VALUTAZIONE CHE SCORAGGI QUALUNQUE FORMA DI ADDESTRAMENTO FINALIZZATA ALL'ESCLUSIVO SUPERAMENTO DELLE PROVE.**

La promozione, insieme, di **AUTOVALUTAZIONE** e **VALUTAZIONE** costituisce la **CONDIZIONE DECISIVA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE SCUOLE E DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE**, poiché unisce il **RIGORE** delle procedure di verifica con la **RIFLESSIONE** dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole.

Nell'aderire a tale prospettiva, **le scuole esercitano la loro autonomia partecipando alla riflessione e alla ricerca nazionale sui contenuti** delle Indicazioni entro un processo condiviso che potrà continuare nel tempo, secondo le modalità previste al momento della loro emanazione, nella prospettiva del confronto anche con le scuole e i sistemi di istruzione europei

La scuola **FINALIZZA IL CURRICOLO ALLA MATURAZIONE DELLE COMPETENZE** previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali **PROGETTARE PERCORSI PER LA PROMOZIONE, LA RILEVAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE**. Particolare attenzione sarà posta a **COME** ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Solo a seguito di una **REGOLARE OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE È POSSIBILE LA LORO CERTIFICAZIONE**, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle **COMPETENZE PROGRESSIVAMENTE ACQUISITE**, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.

UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'**INCLUSIONE** delle persone e dell'**INTEGRAZIONE** delle culture, considerando l'accoglienza della **DIVERSITÀ UN VALORE IRRINUNCIABILE**.

Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la **PREVENZIONE** e il **RECUPERO** della **DISPERSIONE SCOLASTICA** e del **FALLIMENTO FORMATIVO PRECOCE**.

Particolare cura è riservata agli allievi con **DISABILITÀ** o con **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa.

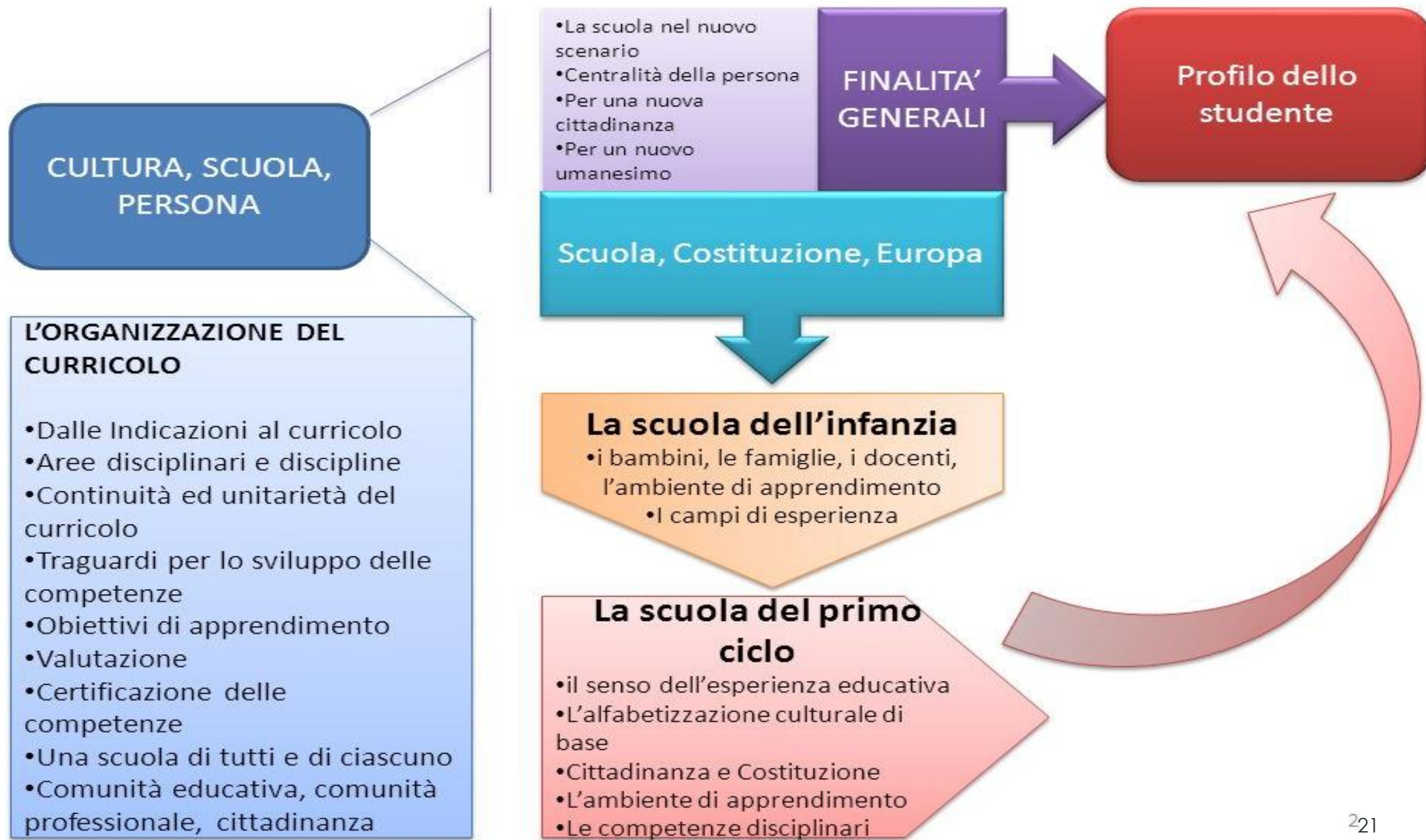
Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, quali «La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri» del 2007, «Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità» del 2009, e «Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento» del 2011, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti.

Ogni scuola vive e opera come **comunità** nella quale cooperano studenti, docenti e genitori. Al suo interno assume particolare rilievo la **comunità professionale dei docenti** che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle **agire in sinergia**, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di scuola partendo dalle Indicazioni nazionali.

Questo processo richiede attività di **studio**, di **formazione** e di **ricerca** da parte di tutti gli operatori scolastici ed in primo luogo da parte dei docenti.

L'elaborazione e la realizzazione del **CURRICOLO** costituiscono pertanto un **processo dinamico e aperto**, e rappresentano per la comunità scolastica un'occasione di **partecipazione** e di **apprendimento continuo**.

La centralità della persona trova il suo pieno significato nella **SCUOLA INTESA COME COMUNITÀ EDUCATIVA**, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale.



FINALITA'

SENSO DELL'
ESPERIENZA
EDUCATIVA

ALFABETIZZAZIONE
CULTURALE

Acquisizione delle CONOSCENZE e delle ABILITA' FONDAMENTALI per sviluppare
le COMPETENZE CULTURALI nella prospettiva del PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA

CITTADINANZA

AMBIENTE
EDUCATIVO

FINALITA'

Acquisizione delle CONOSCENZE e delle ABILITA' FONDAMENTALI per sviluppare le COMPETENZE CULTURALI nella prospettiva del PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA

Scuola = ruolo educativo e di orientamento, promuovere attività per:

- ruolo attivo nel proprio apprendimento
- sviluppare al meglio le inclinazioni
- esprimere le curiosità
- riconoscere e intervenire sulle difficoltà
- assumere sempre maggiore consapevolezza di sé
- avviarsi a costruire un proprio progetto di vita

Presentare situazioni e contesti in cui riflettere per capire:

- prendersi cura del proprio corpo
- sviluppare il pensiero analitico e critico
- imparare a imparare
- coltivare la fantasia e il pensiero originale
- riflettere sul senso e le conseguenze delle proprie scelte
- ricercare e condividere possibili schemi di comprensione della realtà
- riflettere sul senso e le conseguenze delle proprie scelte.

Capacità necessarie per leggere e gestire le proprie emozioni

- Promuovere il senso di responsabilità
- Sollecitare la riflessione sui comportamenti di gruppo per sviluppare atteggiamenti positivi e imparare a collaborare con gli altri
- Seguire le condizioni nelle quali si sviluppa l'identità di genere.
- Creare favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei.
- Guidare i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.

**SENSO DELL'
ESPERIENZA
EDUCATIVA**

FINALITA'**SCUOLA PRIMARIA**

Mira all'acquisizione degli apprendimenti di base:

- sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche, religiose;
- acquisire i saperi fondamentali.

SCUOLA SECONDARIA

Si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo:

- favorire la padronanza delle discipline;
- favorire un'articolata organizzazione delle conoscenze;
- promuovere competenze più ampie e trasversali;
- evitare: frammentazione dei saperi e impostazione trasmissiva;
- prestare attenzione alle zone di confine e di cerniera fra le discipline.



**ALFABETIZZAZIONE
CULTURALE**



CITTADINANZA

Apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e favorire forme di cooperazione e di solidarietà, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie.

Costruire il senso di legalità.

Sviluppare un'etica della responsabilità.

Sviluppare le regole di una conversazione corretta

SCUOLA = luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.

Prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana.

- Riconoscere e rispettare i valori sanciti e tutelati dalla Costituzione.
- Prima conoscenza di come è organizzata la nostra società e le istituzioni politiche.

FINALITA'

Contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti.

Usare in modo flessibile gli spazi.

Valorizzare l'esperienza e la conoscenza degli alunni, per ancorare nuovi contenuti.

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, realizzando percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi.

Favorire l'esplorazione e la scoperta (problematizzazione).

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di imparare ad apprendere.

Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.



AMBIENTE
EDUCATIVO

Giulio De Vivo



Indicazioni nazionali

2018

NUOVI SCENARI



Sono trascorsi cinque anni dalla pubblicazione delle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, formalizzate con D.M. n. 254 del 13 novembre 2012. Le Indicazioni 2012 sono state accompagnate da tre anni di sperimentazione assistita dal CSN (fino al modello di certificazione nazionale delle competenze).

Hanno registrato, però, anche il perdurare di situazioni di disorientamento e incertezza e di resistenze ad abbandonare modelli didattici tradizionali di tipo prevalentemente trasmissivo. Anche dalle testimonianze raccolte nei territori sono emerse esperienze significative, unitamente alla fatica di traghettare la didattica verso proposte, organizzazioni, ambienti di apprendimento che valorizzino l'autonomia e la responsabilità degli allievi e siano capaci di sviluppare conoscenze e abilità significative e competenze durevoli. Le misure di accompagnamento realizzate si sono inserite in un contesto culturale e sociale caratterizzato dai molteplici cambiamenti già prefigurati nelle Indicazioni nazionali...I veloci e drammatici cambiamenti in atto nel mondo, nell'economia, nella cultura e il perdurare della crisi economica hanno aumentato la vulnerabilità, costringendo sempre più persone a rinunciare a servizi e beni primari, tra i quali le cure e l'istruzione per bambini e giovani; l'instabilità politica in aree già "calde" del pianeta e le vecchie e nuove emergenze ecologiche ed economiche planetarie (povertà, guerre locali, desertificazione, disastri ambientali...) hanno accresciuto le spinte migratorie verso i Paesi del mondo più ricchi, interrogando la scuola sui temi della convivenza civile e democratica, del confronto interculturale e delle politiche di inclusione.

Il ruolo dell'educazione



“(...) la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. (...) la scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e “il saper stare al mondo”(...) Inoltre l'orizzonte territoriale della scuola si allarga. (...) Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. (...) sono presenti, al contempo, vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e di analfabetismo. Queste si intrecciano con analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza. (...) Dunque il “fare scuola” oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. (...) In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.(...) La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. (...) In entrambi i casi con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti “senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali” e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire “il pieno sviluppo della persona umana”.

- Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies” (2016)
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006,
- Indicazioni 2012
- D.M. 139/2007
- DPR n. 87, 88, 89 del 2010
- Indicazioni Nazionali per i Licei
- Linee Guida degli Istituti tecnici e Professionali

COMPETENZA: comprovata capacità di utilizzare **CONOSCENZE, ABILITÀ E CAPACITÀ PERSONALI, SOCIALI E/O METODOLOGICHE**, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di **RESPONSABILITÀ E AUTONOMIA.**”
L'agire autonomo e responsabile delle persone competenti conferisce al concetto di competenza un significato non solo **cognitivo, pratico, metacognitivo**, ma anche e soprattutto **etico**.

AGENDA 2030: I 17 OBIETTIVI

“L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU»

1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre;
16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile;
17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.”*Il testo dell'Agenda in italiano è reperibile al sito: http://www.unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf

CAMPI DI ESPERIENZA: contesti culturali e pratici che “amplificano” l’esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e “rilanci” promossi dall’insegnante. Tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, **identità** ed **autonomia**. Al centro del curriculum si colloca la promozione delle **COMPETENZE DI BASE** (cognitive, emotive, sociali) che strutturano la crescita di ogni bambino.

Suggestive a questo proposito sono le osservazioni contenute nel campo di esperienza “**il sé e l’altro**” che prefigura la promozione di una cittadinanza attiva e responsabile. (...)” “Cittadinanza e Costituzione” si affaccia concretamente nella vita delle sezioni “colorate” e non solo nei documenti curricolari.

l’identità pedagogica della scuola dell’infanzia, oggi chiamata a confrontarsi anche con la prospettiva “0/6” può aiutare tutta la scuola di base (3-14 anni) ad affrontare con fiducia e convinzione i compiti formativi a cui è chiamata dalle nuove condizioni sociali e culturali.

- Comunicazione e costruzione delle conoscenze: dotare gli alunni di sicure competenze linguistiche, **necessarie per la relazione, l'espressione di sé e dei propri saperi, l'accesso alle informazioni, la costruzione delle conoscenze e l'esercizio della cittadinanza.**
- "All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria **l'educazione plurilingue e interculturale.** La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto al pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità linguistica e culturale. L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica."
- Auspicata (107/2015) l'introduzione graduale della **METODOLOGIA CLIL** in tutti i gradi e ordini di scuola. Questa cooperazione tende a favorire l'apprendimento e l'uso da parte degli alunni delle forme linguistiche necessarie all'acquisizione delle conoscenze.

STRUMENTI CULTURALI PER LA CITTADINANZA ATTIVA: storia e geografia

STORIA: nesso tra le tracce e le conoscenze del passato attraverso fonti archeologiche, museali, iconiche, archivistiche (valore dei beni culturali).

- Rapporti **tra istituzioni e società**, le differenze di genere e di generazioni, le forme statuali, le istituzioni democratiche.”
- “**Quadri di civiltà**”: indagine di umanità, nel tempo e nello spazio (convivenza, organizzazione sociale, approvvigionamento delle risorse, difesa; cultura, economia, tecnologia, arte e letteratura).
- **Educare alla memoria**, con una attenzione tutta particolare alle vicende del Novecento, comprese le pagine più difficili della nostra storia nazionale.

GEOGRAFIA: rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita.

- mettere in **relazione temi** economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali.
- confronto sulle **grandi questioni comuni** a partire dalla conoscenza dei differenti luoghi di nascita o di origine familiare.
- Studio del **paesaggio** contenitore di tutte le memorie materiali e immateriali, anche nella loro proiezione futura.

ATTIVA: matematica e ambito scientifico

La **MATEMATICA** fornisce strumenti per **INDAGARE** e **SPIEGARE** molti **FENOMENI DEL MONDO** che ci circonda, favorendo un **APPROCCIO RAZIONALE AI PROBLEMI** che la realtà pone e fornendo, quindi, un contributo importante alla costruzione di una cittadinanza consapevole.

- **STATISTICA**: disciplina che si serve della matematica per spiegare fenomeni e tendenze della natura, del mondo e della società.
- **COMPETENZE TRASVERSALI**: capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri
- **LABORATORIO**(didattica sperimentale metodo scientifico).

In **AMBITO SCIENTIFICO**, è fondamentale dotare gli allievi delle abilità di **RILEVARE FENOMENI; PORRE DOMANDE; COSTRUIRE IPOTESI; OSSERVARE, SPERIMENTARE e RACCOGLIERE DATI; FORMULARE IPOTESI CONCLUSIVE e VERIFICARLE.**

Ciò è indispensabile per la costruzione del **PENSIERO LOGICO E CRITICO** e per la **CAPACITÀ DI LEGGERE LA REALTÀ IN MODO RAZIONALE**, senza pregiudizi, dogmatismi e false credenze.

Per il conseguimento di questi obiettivi è indispensabile una didattica delle scienze basata sulla **SPERIMENTAZIONE**, l'**INDAGINE**, la **RIFLESSIONE**, la contestualizzazione nell'**ESPERIENZA**, l'utilizzo costante della **DISCUSSIONE** e dell'**ARGOMENTAZIONE**. (...)

"La ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui, l'apertura ad opinioni diverse e la capacità di argomentare le proprie."

ATTIVA: pensiero computazionale

Lingua e matematica apparentate (L.107/2015,dl 62/2017): processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia.

È un **PROCESSO LOGICO CREATIVO** che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi.

L'educazione ad agire consapevolmente tale strategia consente di **APPRENDERE AD AFFRONTARE LE SITUAZIONI IN MODO ANALITICO**, scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee.

Ogni situazione che presupponga una procedura da costruire, un problema da risolvere attraverso una sequenza di operazioni, una rete di connessioni da stabilire (es. un ipertesto), si collocano in tale ambito, a patto che le procedure e gli algoritmi siano accompagnati da riflessione, ricostruzione metacognitiva, esplicitazione e giustificazione delle scelte operate.

Sostanzialmente, si tratta di **UN'EDUCAZIONE AL PENSIERO LOGICO E ANALITICO DIRETTO ALLA SOLUZIONE DI PROBLEMI ATTRAVERSO CONTESTI DI GIOCO EDUCATIVO**.

Ciò contribuisce alla costruzione delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, ma anche allo spirito di iniziativa, nonché all'affinamento delle competenze linguistiche.

STRUMENTI CULTURALI PER LA CITTADINANZA

ATTIVA: arti per la cittadinanza.

Le discipline artistiche sono fondamentali per lo **SVILUPPO ARMONIOSO DELLA PERSONALITÀ** e per la formazione di una persona e di un cittadino capace di **ESPRIMERSI CON MODALITÀ DIVERSE**, di fruire in modo consapevole dei beni artistici, ambientali e culturali, riconoscendone il valore per l'identità sociale e culturale e comprendendone la necessità della salvaguardia e della tutela.

"La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse."

"La familiarità con immagini di qualità ed opere d'arte sensibilizza e potenzia nell'alunno le capacità creative, estetiche ed espressive, rafforza la preparazione culturale e contribuisce ad educarlo a una cittadinanza attiva e responsabile. In questo modo l'alunno si educa alla salvaguardia e alla conservazione del patrimonio artistico e ambientale a partire dal territorio di appartenenza. La familiarità con i linguaggi artistici, di tutte le arti, che sono universali, permette di sviluppare relazioni interculturali basate sulla comunicazione, la conoscenza e il confronto tra culture diverse."

Anche l'educazione fisica si caratterizza come altra disciplina di “cerniera” tra gli ambiti scientifico, comunicativo ed espressivo, di relazione e di cittadinanza.

“Le attività motorie e sportive forniscono agli alunni le occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo, per accettarli e viverli serenamente come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona; offrono altresì occasioni per riflettere sulle valenze che l'immagine di sé assume nel confronto col gruppo dei pari. L'educazione motoria è quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive.

La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno e l'ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi.”

L'attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile. I docenti sono impegnati a trasmettere e a far vivere ai ragazzi i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo dell'aggressività, di negazione di qualunque forma di violenza.”

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Tutti gli apprendimenti devono contribuire a costruire gli **STRUMENTI DI CITTADINANZA** e ad **ALIMENTARE LE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE** in un ambiente di apprendimento centrato sulla **DISCUSSIONE**.

- **CONVIVENZA** e **PROSOCIALITÀ**: comunicazione, lavoro cooperativo, contestualizzazione dei saperi, empatia, responsabilità.
- **REGOLE DEFINITE** e **CONDIVISE** da insegnanti e alunni all'interno delle comunità scolastiche.
- Riflessioni sulle **NORME CHE REGOLANO LE COMUNITÀ** (Costituzione, Raccomandazioni UE, documenti Consiglio d'Europa e ONU) per un comportamento etico verso le persone, verso l'ambiente e il pianeta.
- Pratiche di **CITTADINANZA ATTIVA**: insegnante educatore di futuri cittadini (specifica responsabilità rispetto ai destinatari della sua azione educativa: un esempio di coerenza).
- **IL CURRICULUM IMPLICITO** che informa le scelte didattiche può, ad esempio, andare nella direzione della promozione dell'**autonomia**, della **costruzione di rapporti sociali solidali** nel gruppo classe oppure può concorrere a stimolare passività e competizione; **sviluppare pensiero critico**, oppure appiattire gli allievi su un apprendimento esecutivo/inconsapevole/acritico.

«La responsabilità è l'atteggiamento che connota la competenza digitale. Solo in minima parte essa è alimentata dalle conoscenze e dalle abilità tecniche, che pure bisogna insegnare. I nostri ragazzi, anche se definiti nativi digitali, spesso non sanno usare le macchine, utilizzare i software fondamentali, fogli di calcolo, elaboratori di testo, navigare in rete per cercare informazioni in modo consapevole. Sono tutte abilità che vanno insegnate. Tuttavia, come suggeriscono anche i documenti europei sulla educazione digitale, le abilità tecniche non bastano. La maggior parte della competenza è costituita dal sapere cercare, scegliere, valutare le informazioni in rete e nella responsabilità nell'uso dei mezzi, per non nuocere a se stessi e agli altri»

COMPETENZA IMPARARE AD IMPARARE

«Imparare ad imparare, nella società delle informazioni, è la capacità di accedere ad esse sapendole adeguatamente **SELEZIONARE, ORGANIZZARE, METTERE IN RELAZIONE, UTILIZZARE PER GESTIRE SITUAZIONI e RISOLVERE PROBLEMI.**

In particolare, per quanto riguarda le possibilità offerte dal web, ma non solo, è necessario che i giovani imparino a ricercare le informazioni nei siti affidabili e autorevoli, che confrontino fonti diverse - non solo reperite in rete, ma anche sui libri, sui documenti e mediante testimonianze - da interpretare criticamente.

Rientrano in questa competenza le **ABILITÀ DI STUDIO E RICERCA**, che debbono essere insegnate fin dai primi anni di scuola in modo sistematico da tutti i docenti.

Ne fanno parte l'**AUTOREGOLAZIONE**, la **CAPACITÀ DI GOVERNARE I TEMPI** del proprio lavoro, le **PRIORITÀ**, l'organizzazione degli **SPAZI** e degli **STRUMENTI**, l'**AUTOVALUTAZIONE** rispetto ai propri limiti, **RISORSE E POSSIBILITÀ** e **MODALITÀ DI PENSIERO**».

«**INDIVIDUARE e RISOLVERE PROBLEMI, PRENDERE DECISIONI, STABILIRE PRIORITÀ, ASSUMERE INIZIATIVE, PIANIFICARE e PROGETTARE, AGIRE IN MODO FLESSIBILE E CREATIVO**, fanno parte dello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

È evidente che tali competenze non possono essere sviluppate che in un contesto in cui si **collabora**, si **ricerca**, si **sperimenta**, si **progetta** e si **lavora**.

Le competenze chiave di cui si è parlato in questo paragrafo si perseguono in ogni ambito di sapere e momento del lavoro scolastico e tutti ne sono responsabili».

PROGETTAZIONE DIDATTICA ED AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

CURRICOLO DI ISTITUTO VERTICALE: responsabilità dell'educazione in modo unitario e organico, organizzato per competenze chiave, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai **Traguardi delle Indicazioni**.

Proposte didattiche e le modalità di verifica e valutazione **COERENTI** con la progettazione.

Percorsi didattici formalizzati in modelli che li **DOCUMENTINO** (coordinate e condivise pratiche di istituto).

Uso **FLESSIBILE DEGLI SPAZI**: aula scolastica, luoghi attrezzati per approcci operativi

Valorizzare l'**ESPERIENZA E LE CONOSCENZE** degli alunni.

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle **DIVERSITÀ** (no disuguaglianze).

Favorire l'**ESPLORAZIONE E LA SCOPERTA**.

Incoraggiare l'**APPRENDIMENTO COLLABORATIVO**.

Promuovere la **CONSAPEVOLEZZA** del proprio modo di apprendere,

Realizzare attività didattiche in forma di **LABORATORIO**, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

PROGETTAZIONE DIDATTICA ED
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

APPRENDIMENTO
SIGNIFICATIVO

COMPETENZA

Integrazione delle discipline

Conoscenze ed abilità «realil»

Cooperazione

Apprendimento sociale

Laboratorialità

Sperimentazione

Contestualizzazione

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA SVILUPPO PROFESSIONALE

L'esperienza testimonia che l'organizzazione amministrativa non sempre si traduce in unitarietà delle culture e delle pratiche didattiche, la progettazione di percorsi didattici comuni, il confronto delle esperienze e il dialogo professionale potrebbero facilitare il processo di integrazione interno agli istituti. Le **esperienze virtuose delle attività di ricerca/azione condotte dalle reti di scuole**, che in questi anni hanno lavorato alla diffusione delle Indicazioni, testimoniano che la formazione tra pari, lo sviluppo condiviso di pratiche e culture generano proficui risultati e durevole cambiamento.

Si auspica pertanto che venga incoraggiata, anche nella pianificazione delle reti di ambito, la **FORMAZIONE TRA PARI MEDIANTE UNITÀ FORMATIVE DI RICERCA/AZIONE** che vedano il concorso di docenti di gradi di scuola diversi del primo ciclo ed, eventualmente, anche del secondo.

È necessario, inoltre, potenziare le occasioni di lavoro collaborativo (scambi, “prestiti professionali”, attività comuni, ecc.) all'interno delle istituzioni scolastiche; ciò, pur nella consapevolezza dei limiti posti dai diversi stati giuridici del personale e dai vincoli contrattuali.



GRAZIE per l'attenzione

www.senzavoto.com

pancio9272@gmail.com